

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: avvisamenti, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 15. Per più inserimenti prezzi da convenire. Si viene all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABONAMENTO.

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno. Anno Centesimi 12. Semestre Centesimi 6. Trimestre Centesimi 3. Per gli stadi dall'Unione Postale: Anno Centesimi 12. Semestre Centesimi 6. Trimestre Centesimi 3. Pagamenti anticipati. Un numero arretrato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## La militarizzazione dei ferrovieri.

Roma, 24. — La notizia della chiamata alle armi dei ferrovieri, se giunse stamattina improvvisa alla popolazione, non fu del tutto inaspettata per i giornalisti, poiché si sapeva che ieri il Consiglio dei ministri, sopra relazione e proposta di Zanardelli e di Giolitti, aveva preso qualche provvedimento di questo genere. Telegrafatori ieri, non era prudente poiché il ministero non avrebbe dato corso, per ragioni facili ad immaginarsi, ai relativi telegrammi. A Montecitorio, invece, dove i deputati si appassionano alla politica della quale vivono, in generale si loda il provvedimento. Dicono che era tempo di evitare un pericolo foriero di conseguenze gravissime. Anche i sostenitori del programma liberale del ministero, ammettono che questi, arrivati sino agli ultimi limiti di una libertà ragionevole, doveva necessariamente intervenire per impedire che tutta la vita del paese rimanesse impruovabilmente paralizzato.

La Capitale, dice, che il provvedimento era desiderato dalla maggioranza dei ferrovieri, contraria allo sciopero, la quale, dato uno sciopero parziale, si sarebbe trovata in grande imbarazzo di fronte all'agitazione e alle minacce degli scioperanti.

Tutti i provvedimenti riguardanti la chiamata sotto le armi dei ferrovieri è il richiamo della classe 1876, preparata da qualche tempo, furono presi la scorsa notte con rapidità fulminea e con grande segretezza.

Domattina a mano a mano che i ferrovieri si presentavano sarà loro distribuita la fascia rossa dei ferrovieri dell'Adriatica, turchia per quelli della Mediterranea, nonché le stoffette.

La chiamata sotto le armi dei ferrovieri è stata determinata dalle notizie giunte al Governo dai principali centri ferroviari, principalmente Torino e Milano.

Ogni ferroviere militarizzato avrà la paga e il rancio alla mano, secondo il grado.

Poco dopo il mezzogiorno in un locale del viale Principessa Margherita, si riunirono alla spicciolata alcune decine di ferrovieri.

Intervennero alla riunione il deputato Cabrin, alcuni socialisti minori e qualche rappresentante della Camera del lavoro, deliberando di nulla deliberare in attesa di quanto avverrà in altri centri ferroviari.

Nelle vicinanze della stazione era spiegata molta forza.

Quando osserva lo stato d'animo a Trieste? Trieste 24. — All'ufficio postale fu sequestrato un cesto indirizzato ad ignoti contenente della dinamite che la polizia crede quella rubata dalle cave di pietra di Montona.

Benché i furti di dinamite succedano frequentemente nei pressi di Pola, servendo essa ai pescatori; la polizia si serve di tale scoperta per dimostrare che il governo ha la necessità di continuare nello stato d'assedio, che ora si assicura non si leverà che dopo il primo maggio.

## IL PARLAMENTO.

### Al Senato.

Seduta del giorno 24.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.40. Di S. Giuseppe (segr.) da lettura di una lettera del Ministro dell'Interno che gli trasmette gli elenchi dei Consigli provinciali e comunali, disposti durante il 4° trimestre 1901 e di due messaggi del Presidente della Corte dei Conti relativi ai decreti registrati con riserva del 16 gennaio al 15 febbraio 1902.

Il Presidente ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina delle Commissioni permanenti.

Si procede al sostegno degli scrutatori per le singole votazioni.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

Si leva la seduta alle 16.45. Domani seduta alle ore 15.

### L'opposizione al Senato.

La Tribuna commenta e noi completamente aderiamo:

«Oggi al Senato si dovevano votare i membri di parecchie Commissioni: ebbero nei momenti difficili che attraversiamo, nel giorno appunto che per invito del Re il Ministero Zanardelli riassunse il potere con un atto di vera abnegazione e nel punto in cui dopo il voto del 20 febbraio e il discorso d'Ieri di Sacchi è ben chiaro che l'Estrema Sinistra si è rivolta contro il Ministero, oggi i moderati del Senato per corrispondere degnamente alle situazioni, per incoraggiare il Ministero a mantenere l'ordine; per confortarlo d'un largo e generoso appoggio... si coalizzano per eleggere nelle Commissioni permanenti tutti gli anti-ministeriali e per acciaccare quei pochi membri liberali che vi erano negli anni scorsi.»

Questa è la temperanza dei così detto elemento moderatore.

## DALLA CAPITALE

### LA CRISI.

#### Gallo e Biancheri.

Roma 24. — Gallo, il quale doveva unirsi all'avvocatura erariale in difesa d'appello per una causa tra il Governo e la Società ferroviaria, ha declinato l'incarico.

Notisi che Gallo sarebbe uno dei candidati alla presidenza della Camera. Biancheri avrebbe risposto negativamente.

#### Zanardelli dal Re.

Giusto in udienza di congedo.

Roma 24. — Stamattina Zanardelli si recò al Quirinale per conferire col Re.

Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri. Dopo questo consiglio Zanardelli si recò nuovamente dal Re. Il Re ha ricevuto Giuseo in udienza di congedo.

## LA RIVOLTA DEL VENTRE.

Con questo titolo, Filippo Turati, scrive nella «Critica sociale» un articolo sulla votazione a scheda bianca, che provocò le dimissioni del ministro Zanardelli. L'articolo, sebbene venga a conclusioni diverse dalle nostre, è così significativo che va riprodotto:

«Si è espresso a quel modo che il ventre quando è in subbuglio. Non sa articolare parole; ma fa vento e mugola. Le 142 schede bianche, che scrolarono il ministero nel segreto dell'urna, non sono una voce umana, il riflesso d'un pensiero, il principio d'una designazione o la designazione d'un principio: sono la rivolta bruta delle cupidigie inconfessabili contro un Gabinetto reo di non aver negato al profariato italiano il diritto alla cittadinanza nella propria terra; la rivolta contro il Re, colpevole di non essersi avreso all'invito della fellonia.»

Noi dispereremmo delle sorti d'Italia se pensassimo un istante solo che la sconcia congiura, compiutata e conenata nell'ombra, potesse trovare in alto luogo le connivenze che spera; il paese che assiste e che vede, ha diritto di domandare esso la parola, e finalmente di averla.

Il Governo, che non seppe a tempo difarsi di una Camera nata dagli amplessi di Pelloux e di Sonnino, è punto dove ha peccato. Si scaldò la bisbetta nel seno, insanguinandosi di averla mansuefatta, e la bisbetta lo ha morso. Potrà esso tentennare ancora?

Il monarca, che l'ultimo voto tenta sfregiare in pieno viso, sa ormai quale dilemma gli è posto. Questi impochevoli, disposti a ribellano a lui, s'egli non si faccia loro strumento passivo. E' tale il loro legalismo. Ma il paese, giudice supremo, chiede ora di pronunciare il proprio verdetto. Fra un programma chiaro e coraggioso di riforme e di libertà, e l'insidia permanente della reazione mascherata, la sua scelta non può essere dubbiosa.

Il suo grido, il grido del proletariato che pensa, che lavora e che soffre, non può essere che questo solo: — Cittadini, alle armi!»

## CRONACA ITALIANA

L'inglese precipitato dall'ascensore all'Hotel Milan. — Il signor Leonardo Self d'anni 64, da Londra, si recò otto giorni or sono da Urbino a Roma e andò ad alloggiare all'Hotel Milan, in piazza Montecitorio, ove prese una camera al 4.º piano.

Da buon inglese passava la maggior parte della giornata a visitare le antichità, i musei e le chiese di Roma. Ieri si era licenziato dicendo che voleva partire oggi per la riviera ligure. Tornò alle 6 e un quarto pom. all'albergo ed entrò nell'ascensore col senatore Rossi.

Questi si fermò al 2.º piano. Il sig. Self sbadatamente scese egli pure con lui, ma accortosi di avere sbagliato piano, tornò subito indietro e mentre l'ascensore saliva, tentò entrarvi. Disgraziatamente mise il piede nel vuoto e precipitò a capofitto nella tromba delle scale.

lutta per quello a cui essa mano mano si accendeva nell'esaltazione dei sensi; ond'era nel giovane in certi istanti come un'ossessione, anche per quanto a lui ritornava dai discorsi di quei volontari sui meriti bassamente corrotti della donna che permaneva in lui come realmente la sorella sua. Ma quando i sensi nell'evocazione dell'imperatrice predominavano, allora la modestia, della quale soffriva per il ricordo del vecchio morente e per quanto era dalle colpa della sorella, finiva a far più insopportabili solo gli stimoli della carne, desiosa di terminare in una stretta nella quale avesse egli provata la voluttà nuova dell'annientamento. Si che ormai una tortura era l'esistenza del giovane, in cui la lotta si era in quella notte accennata anche per quanto durante la giornata i suoi commilitoni, malati del terrore stesso che sgomentava la Superba, avevano ripetuto in episodi riaccomplici e in pericoli assurdi; si era acuita la lotta dolorosa in tutto l'essere del giovane ed aveva poi terminato in un sonno agitato dalle più sferzate voluttà e nei più assurdi voli della perversità fantasia, insequente così da cui solo proveniva per Giorgio il disonore.

Accorso subito a rialzarsi, il proprietario dell'albergo cav. Ernesto Del Vito e vari camerieri.

L'inglese non dava più segni di vita. Aveva il braccio destro rotto e le costole fratturate.

Trasportato subito all'ospedale di San Giacomo, morì poco dopo gli orti.

Di questa disgrazia venne data telegraficamente notizia alla famiglia che sta a Londra.

Un prete fischiate all'Università di Napoli. — Il sacerdote Angelo Gardo, sebbene non studente, soleva recarsi all'Università dove interloquiva durante le lezioni.

La presenza del prete divertiva gli studenti che accoglievano don Angelo fischiano.

Il Rettore fu perciò costretto ad ordinare agli uscieri di vietare l'ingresso al prete disturbatore.

L'altro infatti don Angelo presentatosi all'Università è stato informato direttamente dal Rettore e dal direttore di segreteria della disposizione presa contro di lui.

Il prete si oppose, provocando una dimostrazione ostile da parte della studentesca che lo fischio nuovamente.

Il orfello d'una Pretura. — Un centinaio di feriti — Alla Pretura di Cacciano si doveva discutere una causa che aveva destato grande curiosità: Oltre 200 persone si affollavano nell'aula. D'improvviso il pavimento, per sovracchio peso, crollò, inghiottendo tutta quella massa di gente. Urla e grida si alzavano tra il fitto polverio che avvolgeva la scena. Invano gli avvocati Gizzi e Braggia, con grande sangue freddo, gridavano: « Fermi! Non muovetevi! » Il terrore di quella gente caduta da un'altezza di otto metri faceva che gli uni calpestassero gli altri, accrescendo il terrore.

Accorso i carabinieri, accorse tutta la popolazione, dando opera al salvataggio. Mano mano che uscivano i feriti, riconosciuti dai parenti, succedevano scene pietose, strazianti. Il sindaco e i signori ricoveravano e soccorrevano nelle loro case i primi feriti. Molti venivano portati all'abitazione.

Fra i feriti, alcuni sono in gravissimo stato. E' in pericolo di vita Antonio Pepl, che non si era recato al lavoro per assistere al processo. Fra incolumi v'è tal Carlo Macchiucca, che anni sono era caduto sotto un treno e s'era salvato per miracolo!

I feriti più o meno gravemente salvano a un centinaio.

Due carabinieri trovati uccisi nella via — Torino 23. — Stanotte vennero trovati assassinati nelle strade che da Torino conduce a Beinasco, comunello vicinissimo alla nostra città, due carabinieri, certi Rossi Giovanni da San Sepolcro e Beccati Innocenzo da Alfano Natta.

Uno era stato bocconi col capo fraccassato da colpi di corpo contundente, probabilmente pietre; l'altro era stato spino pure ferito mortalmente al capo. Avevano gli abiti lacerati ed uno la baionetta spezzata.

Si crede siano rimasti vittime di una banda di malfattori, della cui presenza già s'era avuta sentore per precedenti denunce di rapine in quel paese.

Ondeggiante nella delicatezza azzurrina degli ampi veli che la celavano allo sguardo di lui, la bellezza di quella creatura di paradiso luminosamente d'oro splendeva sull'ardente porpora di un limpido tramonto e da quella lontananza la vedeva, nella morbidezza incerta di linee fuggenti, avvicinar, in fisco a che la pura stette qual creatura fatta di luce e sorta dal pensiero in cui aveva trovata l'esistenza della fanciullezza di lui. Ed egli cadde ai piedi della sublime per adorazione infinita.

La dea parlò e l'incanto si precisò nella soavità di una voce, alla quale Giorgio si era già deliziato per un'armonia dolcissima. Oh, la pura, la candida, la casta! Ell'era sua, sua interamente e la carezza dell'offerta improvvisamente gli arse ogni fibra e gli occhi fiammeggiarono del limpido azzurro affasoinatore della divina, le cui labbra sottili con sorriso d'invito all'ebbrezza suprema prendevan ardente rilievo sul volto idealmente rosato in un candore del vinto da quanto le vesti di lavoro scapero, con un contrasto quale non saprebbe rendere né Millet, né Lhermitte ma nascondevano agli occhi del giovane.

## Un romanzo in carcere.

L'evazione di due condannati a morte. «L'angelo delle prigioni» — Carcerieri incarcerati — I feriti in arresto.

I giornali americani, giunti con l'ultima posta, recano notizia di una romanzesca fuga di due condannati a morte, avvenuta nelle carceri di Pittsburg. Gli evasi sono i fratelli Edward e John Biddle. Con essi fuggiva la moglie del direttore del penitenziario, signora Soffel, donna avvenente e madre di 4 figli, la quale erasi perdutamente innamorata d'uno dei delinquenti e fornì ai fratelli i mezzi di scappata. Il Soffel aveva notato la tenerezza di sua moglie per due Biddle, ma non per sulla la donna indaga erasi guadagnato il soprannome di «l'angelo delle prigioni».

Essa era stata buona e gentile anche verso altri condannati, e perché non doveva esserlo verso di loro?

Così pensava il marito e tacque. I fratelli, due pericolosissimi criminali, sulla cui coscienza già gravavano vari assassinii, e che da ultimo avevano ucciso, secondo l'acqua, un «detectives», non furono lenti a trarre profitto dalla passione della donna.

Presto ottennero delle seghe e rivoltele, di cui seppero far buon uso.

Colle prime essi limarono le sbarre e le inferriate del camerone, con le rivoltele si aprirono un varco attraverso i carcerieri.

Sei erano i custodi delle prigioni e la fuga poteva sembrare impossibile, ma essi vennero rinchiusi, mediante l'astuzia e l'adacchia della signora Soffel, in una cella, uno fu ferito a morte e gli altri due vennero gettati dall'alto in un cortile del penitenziario.

Dopo quest'episodio violento, nessun altro ostacolo si presentò. Il direttore delle carceri era stato allontanato.

Nulla ormai si frapponeva tra la dura prigione e la libertà e i due presero il largo con la donna che li aveva favoraggiati.

Le autorità appena conosciuta l'evazione, bandirono un premio di 5000 dollari per chi riprendesse gli assassini e vivi o morti li riportasse alla giustizia.

Abili detectives si gettarono tosto alle calcagne dei Biddle. La caccia fu lunga, ardua, già si disperava di un successo, quando su una strada maestra presso Month Chestnut, furono ritrovati. Fuggivano in un calesse lanciato a corsa furiosa.

Alle porte del villaggio i fuggiaschi furono raggiunti.

Allora vendutosi oramai in procinto di essere presi, essi decisero di resistere ad oltranza.

Discesi dal legno cominciarono a tirare rivoltellate.

Alla loro volta i detectives spararono. Il conflitto fu breve ma feroce.

Gli assassini colpiti dai tiri prescisi della guardia caddero.

Ora Edward-Biddle è in fin di vita in una cella della prigione di Butler.

John è pure in gravissimo stato. Tre protettori lo hanno colpito: uno al petto, gli altri alle gambe.

E la signora Soffel? Vistasi perduta, mentre gli uomini si

E nell'adorazione in cui egli prostrato ai piedi di lei continuava, rapido in estasi di paradiso grado grado vide sul volto sublime di pura bellezza svanire i lineamenti graziosi per altri evocati da ogni sua fibra. Lei, lei! E per l'invito supremo finì nelle braccia della ritornata, che parve berlo fino all'anima, al cuore ed assurgendo ad un paradiso, dove la voluttà si perdeva nella luce vibrante dell'ardore stesso che era in tutto il suo essere.

(89) APPENDICE DEL FRIULI

## I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti. (Riproduzioni scielate).

Il soffrir suo in quei due interminabili giorni, obbligato in quartiere ed angosciato dal timore continuo di esser pur lui fra coloro che mano mano venivano mandati per il soccorso reclamato da tutta la riviera! E mentre aveva proseguito a dolorar di quanto la mente era venuta suggerendogli sul sprito del male del povero suo vecchio la carne aveva pur saputo prestar alla fantasia le più seducenti visioni, per le quali essa stessa finiva sempre a spaziar in un desiderio continuamente accentratosi per la voluttà.

E nell'alternativa proseguente di immagini triati per la visione del vecchio morente e allietatrici per il ricordo di Armanda, che si perdeva verso un'indefinita dal desiderio strappata ad un passato non realmente nel giovane, poiché quella pura visione lontana non era mai stata che come sogno; in siffatta alternativa di immagini diverse non mancava tratto tratto di insinuarsi

in lui la propria voce stridente il dubbio doloroso, di Giulietta in oceli la voce gli era giunta già per il saluto al Varona. E per il sottile martirio, che nell'anima gli insisteva il timore dell'fine del padre e per la voluttà, che nel cuore lo mordera con il ricordo di Armanda, il dubbio maledetto si accentuava del pregiudizio, che per la colpa della sorella pur l'infamia di lui stesse assolutamente. Ond'eran pene che definivano ormai nel proposito di un delitto, se mai si fosse incontrato con colei che aveva dannato al disonore il nome suo. E la colpa insisteva in Giorgio con linee nettamente precise per l'esagerazione assorbita da una falsa educazione; continuava inoltre per quanto aveva appreso dall'incoscienza di suo padre vaneggiante. Il delitto tornato a strazio del povero vecchio! — Ed ella, la figlia di lui, Giulietta era stata con la propria colpa a piombar il misero genitore in un'esistenza di rimorso; in un'esistenza che stava per terminare nello sgomento dello fine tormentata dal terrore dell'eterna condanna. La maledetta!

E quanto lo accendeva contro la colpevole assorbiva ormai in sé gli stessi stimoli della carne, spasmante di vo-

(Continua).

batteranno disperatamente, si espone un colpo di rivoltella al cuore.

Ma la palla, incontrata una stecca del basto, dev'è, producendo appena una ferita, che i medici di Butier, dove venne ricoverata, giudicarono guaribile in 10 giorni.

Edward, vicino a morire ha fatto richiesta di un sacerdote e ad esso, dopo di avere confessato di essere autori di vari delitti, ha negato però energicamente di avere assassinato il detective, delitto per cui era stato condannato col suo fratello a morte.

RE VITTORIO E LA REGINA MADRE.

Il Figaro reca questa informazione da Roma: «Le persone che si dicono bene informate parlano di disegni che sarebbero scoppiati tra la Regina Margherita e suo figlio il Re Vittorio Emanuele a proposito del progetto sul divorzio. Sembra che il giovane Sovrano non ami di ricevere da sua madre, per la quale tuttavia ha sempre avuto ed ancora ha la più grande deferenza, consigli politici.

La Regina madre ha voluto far sentire a suo figlio i pericoli d'una legge che ammette il divorzio e fargli intravedere il poco favore che incontrerebbe alla Camera e specialmente al Senato. Essa ha voluto anche fargli notare che, in tutta l'Italia meridionale e una buona parte delle province del Nord, l'agitazione dei cattolici contro il divorzio è molto popolare; che la propaganda d'opposizione fatta dai vescovi e dai curati trascina le popolazioni e trova un terreno favorevole.

Nonostante tutte queste considerazioni e le insistenze di sua madre, il Re è passato oltre, dopo un'abbastanza viva discussione come mi è assicurato.

I commedianti dell'amore.

Come sono e come finiscono. Chi abbia pratica della vita e della società conosce dei tipi strani di uomini ostosi i quali si nutrono fortemente, bevono, sorrono e vestono all'ultima moda, senz'altro desiderio nel loro animo, senz'altro scopo nella loro esistenza che quello di piacere alle donne, di conquistare almeno il cuore e di fare coal delle vere e proprie collezioni di amori.

Oggi che la facilità dei viaggi li rende possibili anche a coloro che non sono ricchi, i collezionisti di amori tengono nelle loro raccolte fotografie, lettere, cicche di capelli, guanti spaiati, velette dimenticate, piccoli ventagli, anellini, spioncini, che appartengono a donne di vari paesi: americane e russe, inglesi e australiane, brasiliane e rumene.

Codesti uomini vivono non solo della loro vanità e del loro egoismo: non amano la donna della quale hanno ottenuto il sorriso e non amano neppure l'amore. Essi non desiderano che la soddisfazione momentanea della conquista, e per rinnovare al loro orgoglio le sensazioni del piccolo trionfo effimero, non temono di corrompere un'anima, non curano di infrangere un cuore, ma passano da un amore all'altro senza passione e senza rimorsi.

La loro fortuna non le donne è talvolta spaventevole, perchè l'esperienza moltiplice che han fatto delle ingenuità delle debolezze, delle bontà e anche delle cattiverie delle donne li ha resi veramente maestri nell'arte di preparare le forti trame o le tenui tele di ragnò dove la loro vittima deve cadere in un momento di abbandono, o involarsi insensibilmente, anche quando tenti di sottrarsi alla dominazione calcolatrice del don Giovanni.

Su questi tipi di donnaioli che giocano alla commedia, al dramma od alla pochade dell'amore, Henry Lavedan, dell'Accademia francese, ha scritto un articolo nel quale la piacevolezza dello scrittore è pari alla grande verità delle osservazioni ch'egli espone.

Il tipo moderno del don Giovanni meritava infatti uno studio leggero e istruttivo. Il donnaiolo dei nostri salotti non ha la magnificenza del suo modello storico. E' piuttosto una creatura amabile e frivola, uomo di club e di sport, ma non sempre, però è sempre dotato di qualche talento mondano, è ricco o elegante, e può essere più o meno intelligente. Il suo mestiere gli richiede soprattutto una bella esattezza, un po' di forza, un'aria di bella bestia piacevole, insomma.

Egli ha fatto delle donne l'oggetto principale della sua vita, il solo, e a questo oggetto subordina ogni cosa. Da a ciascuna donna quello che può, quello che è necessario, quello che deve, tranne il cuore, tranne un sentimento sincero, tranne una devozione durevole.

Lo so... elemosine non sono mai uguali. A questa donna egli dà i suoi sguardi, nei quali ogni espressione è calcolata, a quella un sospiro fatto a tempo, alla terza delle parole ambigue

ed eccitatrici, a un'altra un bacio che pare spontaneo ed è meditato. Talvolta anche a certi silenzi improvvisi il donnaiolo sa dare un valore a una portata sicura di signifi-cato. Egli è in mille modi in continua comunicazione, in perpetua vibrazione con le donne che aggrista. E quel che fa la potenza del suo piccolo genio malefico è questo: ch'egli sembra creato a posta unicamente per le donne. Tutto quanto può lusingare la loro vanità di eleganza, tentare le loro cupidigie, dissipare i loro rimorsi, ammorbidente il colpo della loro caduta, tutto egli sa, a tutto egli pratica d'istinto.

Inoscienza o calcolo, le sue azioni come le sue parole sono quelle che debbono fatalmente venir notate e rammentate dalle donne ch'egli tenta; egli vuol piacere o anche dispiacere alle donne, ma non si rassegna a lasciarle indifferenti verso di lui. Fin dalla giovinezza egli ha preso l'abito di pensare pensando solo alle donne: associando il pensiero della donna e della conquista a tutti i suoi pensieri. Cammici o rida o mangi, egli cammina ride e mangia come indovina che la tal donna ama meglio; ed applica a tutto la ricerca della seduzione. Egli possiede, con le sue proprie qualità di uomo, anche talune altre che sono particolari alle donne: la sensibilità nervosa, la forza della disimulazione e la civetteria. Ed ha la dote facile e impressionante delle lagrime che sembrano repressa. Appunto perchè il donnaiolo ha il cuore secco come un sigaro; egli è capace di piangere a volontà.

E' un commediante, astuto e artista. Scettico e credulo, gentile e mordace, geloso e melanconico, egli fa tutte le parti, e primissima, quella del traditore.

Appena vede una donna che gli piaccia egli ha un tal modo di guardarla che somiglia a ciò ch'è un prologo per la commedia. E già medita che quella donna gli appartiene. Non la conosce ancora, ed ha l'aria come di riconoscimento, di ritrovarla, e con un tatto ammirabile egli drizza il suo piano. La campagna comincia, e, secondo la natura del nemico, egli adotta metodi diversi: è cortese o insolente, sarcastico o tenero; è devoto per la donna che lo trascura, è trascurante con la donna che gli si dimostra cortese. Soprattutto egli ha l'abilità diabolica di mostrar di non comprendere mai che quella donna ch'egli vuol fare cadere sia vicina alla caduta. Simula la bontà, l'ingenuità, la confidenza e magari proclama le sue debolezze, espone i suoi difetti. Egli è pieno di attenzioni anche quando è sarcastico, mordace e sprezzante, attenzioni improvvise, di effetto sicuro. Ha viaggiato, poco, o molto, e racconta o inventa Regala dei fiori, fa dei piccoli doni, arriva a largire le sue confidenze a espandersi, e poi, a un tratto, tace, per insaprire la curiosità, al punto voluto.

Alle donne oneste canta la romanza dell'amicizia pura. Egli sa che voi siete onesta, intemerata, e non vi chiede che la vostra amicizia, non vuol essere che il vostro amico, il vostro buon amico, il migliore dei vostri amici. Tien bottega di amicizia, insensibilmente, egli scivola a darvi dei consigli ed entra nella vostra vita, così o nel vostro cuore, e va da oltre.

O pure gioca con la diffidenza, e si impuntiglia o si offende o si irrita, ma sempre discretamente, quel che basti per persuadere una donna ch'ella ha dei torti verso di lui, ch'ella ha qualche cosa da farsi perdonare da lui. Perché egli è un virtuoso perfetto della mala fede.

E alle tenere donne che agghiacciano di terrore al pensiero della morte, parla della sua morte e s'ingannidisce, come a dire: «Non volete voi farmi vivere, prima che io muoia?»

Inoltre ha il gusto, la passione dell'intrigo e del mistero, anche quando non ci sia nulla da nascondere. Ma egli vuole con i suoi modi determinare la sorpresa, la meraviglia e l'ammirazione delle donne.

Infine, la sua caratteristica e la sua forza è quella di ignorare che cosa sia uno scrupolo di delicatezza, di onestà. Il senso morale? Egli non l'ha. E' un senso che non possiede. Ha bensì gli altri cinque, e se ne serve sempre a scopi immorali. Codesta assenza di scrupoli, codesta elasticità di coscienza, la pratica quotidiana della menzogna, il pervertimento forzato dei suoi sentimenti, appartano a poco a poco al professionista dell'amore una tal deformazione morale che egli finisce sempre nella rovina del suo animo. L'eterno adoratore delle donne le disonora di cuor leggero, sorridendo, e le disprezza, e perde il rispetto per tutte le donne; non crede più qualche volta nemmeno in sua madre.

Lo scimiotto dell'amore è incapace di amare. Il cinico, il virtuoso della menzogna, che ripete venti volte in un

giorno i suoi giuramenti eterni è incapace di tenere per un solo istante una promessa data. E' il suo modo di fatto di onore tutto si tiene legato, egli manca in altri modi al suo onore. Poiché la sua anima non si meraviglia di niente, egli corre verso tutte le vittè e tutte le bassezze. Infatti non si è mai così vicini a mancar di onore cogli uomini come quando si abbia il costume di mancar di onore con le donne.

Il donnaiolo finisce sempre male. La sua vecchiaia non è mai la sera di un bel giorno. Anche se non muore ucciso da un marito o da un rivale, la menzogna dà inevitabilmente la tassa al suo animo come il vizio mina e sfinisce il suo corpo.

E' il castigo, e in questo giusto castigo è quasi riassunta la vendetta delle donne tradite, delle donne che servirono di trastullo, delle donne che patirono la vivisezione, delle donne che per la bella bestia piacevole caddero nella sventura e precipitarono nel disonore.

PARLIAMO D'ALTRO...

La fine del mondo.

Il dott. Falb e quei vari capi amari che contano i giorni al nostro pianeta e che con una gioia cretina di scienziati andati a male il annunciano ogni poco la fine del mondo, tanto per ammazzargli i occhi giorni della nostra travagliata esistenza, hanno sempre parlato di una cometa che veniva ad urtarci, di un pianeta che precipitava sul nostro, ovvero del gelo polare, che, estendendosi man mano, veniva ad accopparci la pelle della schiena.

La teoria è ormai estesa. L'equilibrio dell'immenso gioco di bocce che ci sovrasta è già un emal saldo.

Parè che la meccanica celeste sia più precisa della nostra. Quindi non c'è nulla da temere per i guasti al bianco ed alle macchie... Così pure pare esista l'ipotesi del gelo. Il ghiaccio del Polo non invaderà il mondo, il quale d'altronde è da tempo abituato alle froddure dei giorni, senza per questo sprofondare e negli abissi della morte...

Ma ci domandiamo in fine del mondo è seguita ugualmente. Un profeta mistico dice che al massimo fra sette anni tutto sarà finito quaggiù... Avvio a chi ha intenzione di fare vitalizi... Non è angelo, né arcangelo, né fante Democrito che hanno rivelato il grande mistero al profeta.

Egli ha chiaramente detto nelle vecchie e venete carte dei padri antichi: «Pena delle anime dei morti vi saranno, dieci, sette anni di abbondanza...»

Quello del 1901 sarebbe stato il primo. Il 1912 dunque non è fortore che di delate e croci... per tutti. L'abbondanza infatti la questi giorni è straordinaria veramente!

Se non ci fosse altro, noi abbiamo un'abbondanza di solerità... generali, parziali e territoriali... E questa è precisamente l'abbondanza che potrebbe per avventura cagionare la fine del mondo!

L'anello di ferro.

Una leggenda popolare russa narra l'esistenza di un anello di ferro che i grandi scrittori russi si passano dell'uno all'altro come per eredità. Tolstoj aveva quest'anello e prima di morire lo consegnò a Tolstoj, il quale, a sua volta, presentandolo prossima la fine, lo aveva fatto inviare a Gorki, il romanziere dei diseredati e dei vagabondi.

L'epigrafe laconica.

Una vecchia signora nicotina solitaria e un autore, il suo monarca funerario, che desiderava esprimere i sentimenti che desiderava la sua morte. Lo scrittore disegnò un cippo funebre semplicissimo colla scritta: «Finalmente!»

Interessi e cronache provinciali.

S. Daniele, 23 (ritard.). — Banche. — All'Albergo d'Italia fu data sabato sera una cena d'addio al cancelliere della nostra Pretura sig. Pasi, che dopo ventisei anni di residenza abbandona S. Daniele.

Alla cena erano presenti tutte le autorità, ed erano rappresentati tutti i pubblici uffici.

Parlarono applauditi il Pretore, l'avv. Rainis, il sig. Tocchio, segretario del Procuratore del Re, e parecchi altri.

La elezione del parroco di Dignano. — Oggi è stato eletto parroco di Dignano il nostro vicario don L. Barnaba. Il nuovo parroco di Dignano è persona simpatica che gode la stima di tutti. Don Leopoldo Barnaba in Chiesa è prete; fuori di Chiesa è un onesto ed intemerato cittadino, e ne diede una prova sopportando con carità evangelica atrocissime offese.

Ecco un prete... che non ha mal di fegato.

Un fattore rara avis. — Il co. Enrico di Colloredo ha la fortuna di avere alle sue dipendenze un amministratore probo ed onesto com'è il sig. Antonio Petrucco. Se tutti i contadini stessero bene come quelli che si trovano alle dipendenze del co. Colloredo, la lotta fra capitale e lavoro non sarebbe certo tanto feroce come è ora. Il co. Colloredo non impedisce ai cattivi tempi, agli uomini ed alle cose; ma fa lavorare ed innagrarla, non sfrutta il contadino. Il sig. Petrucco ha testè aperto a San Tommaso una latteria, meritandosi gli elogi e la riconoscenza di tutti quei villici. Il fattore è degno del padrone.

S. Vito di Fagagna, 24 — Passeggiata scolastica. — Ieri gli alunni e le alunne della classe terza di questa scuola comunale, guidati dalla loro maestra e sotto l'agida del vessillo tricolore, fecero una passeggiata scolastica fino alla vicina frazione di Silvela e più in là.

Giunti che furono al posto designato, dopo una breve e interessante lezione d'agricoltura, attesero ad una parca merenda.

Giunto l'agreggio sindaco del paese fece portare a tutta la bella comitiva del vino: i bimbi poi fecero ritorno contenti di tale ricreazione data loro dalla maestra, e cantando delle liete canzoni per accompagnare la marcia.

Cordenons, 24 — Una nuova fiamma. — L'impianto di uno stabilimento in Cordenons per filatura di cotone in titoli fini, — per iniziativa della Spelt. Ditta Andrea Galvani e del Cav. Guglielmo Raetz, — è ormai cosa assicurata.

Infatti sabato u. s. si è convocati in Milano, nello studio del notaio dom. Alicochio, l'assemblea degli azionisti, è venne rogato l'atto costitutivo ed approvato lo statuto sociale.

La Società, — che porterà il titolo di Filatura Mahò in Cordenons, — è anonima e avrà la sua sede in Cordenons stesso. Il capitale sottoscritto è di L. 2.000.000 in azioni di L. 250 ciascuna.

A costituire il Consiglio d'amministrazione furono nominati i signori Eltero avv. Arturo Galvani avv. Luciano Marsiglio avv. Federico Querini avv. Antonio Rothpletz avv. Fritz Raetz avv. Guglielmo rag. R. Rossi, Stoffel avv. Giuseppe A Presidente venne eletto dal Consiglio il sig. avv. Stoffel ed a vice-presidente il avv. Marsiglio. A consigliere delegato e direttore il avv. Raetz. Hanno delega di firma il Presidente, il vice-presidente ed il consigliere delegato.

A sostituire il Collegio dei Sindaci furono nominali i signori rag. Bozzolo, avv. I. Coletti, avv. Antonio Faelli; e supplenti i sigg. Enzo avv. Chiaradia e dott. Riccardo Etro.

Cividale, 22 (ritardata). — L'on. Morpurgo. — Dalla Gazzetta di Venezia di ieri, i buoni elettori cividatesi hanno rilevato come l'on. Morpurgo fosse insieme a Macola tra i partecipanti alla riunione dell'opposizione senonchiana tenutasi negli uffici del Giornale d'Italia subito dopo il discorso della Corona, per deliberarvi la memorabile votazione a base di schede bianche contro il Ministero. E la cosa ha fatto meraviglia in quanto l'on. Morpurgo s'era dimostrato sinora — se pure in Aspi — non immune da qualche velleità ministeriale e da una certa benevolenza almeno per la persona dell'on. Zanardelli.

Ecco una mossa chiara e decisa che non ammette equivoci. E' bastata la parola del Re... e l'on. Morpurgo si è subito schierato cogli oppositori più assoluti e più... conservatori. Ed ecco una nota particolare che farà la sua bella figura nello stato di servizio dell'on. Morpurgo quando ciascun deputato dovrà render conto dei propri atti ed assumersene la piena responsabilità di fronte al corpo elettorale. E i democratici, ed anche soltanto i liberali del collegio di Cividale, non se ne dimenticheranno certamente.

I maltrattamenti agli emigranti.

Il Consiglio dell'emigrazione presieduto dall'on. Luzzatti, ha iniziato a Roma i suoi lavori, della discussione sulle gravi irregolarità avvenute a bordo del piroscafo Jover Serra di bandiera spagnuola (Huguet) nel suo ultimo viaggio da Genova al Plata ed ha emesso il parere che il ministro degli affari esteri riservandosi di decidere circa la convenienza di limitare o favorire la patente provvisoria di cui è munito il predetto vettore, provveda in via d'urgenza affinché:

a) permetta la partenza pel Plata del piroscafo Jover Serra, annunciata pel giorno 25 corrente, sotto condizione che siano sostituiti il comandante ed il medico di bordo che fecero l'ultimo viaggio e che il piroscafo stesso sia posto, quanto ai locali, alle provviste ed all'igiene, nelle condizioni volute dalla legge e dal regolamento sull'emigrazione;

b) siano fatte pratiche presso il ministero della marina, per l'imbarco sul Jover Serra, in qualità di commissario governativo, del medico militare di prima classe sig. Longanesi, alla cui opera coscienziosa si deve la conoscenza degli abusi avvenuti. Tutto ciò salva ogni denuncia da farsi immediatamente all'autorità giudiziaria, per la responsabilità in cui possa essere incorso il vettore.

Tuttociò, salva ogni denuncia da farsi immediatamente all'autorità giudiziaria

per la responsabilità in cui possa essere incorso il vettore.

In seguito il commissario generale ha fatto l'esposizione dei lavori compiuti dal commissariato.

Luzzatti, augurando che l'opera del commissariato nel suo ulteriore sviluppo raggiunga l'ampiezza voluta dalla legge, propose, o il Consiglio consenti, un voto di approvazione pel complesso del lavoro, compiuto dal commissariato nel breve tempo della sua istituzione e attraverso le difficoltà dell'inizio dell'attuazione della legge.

La discussione si svolse principalmente sul noli per trasporto degli emigranti, sull'azione dei rappresentanti dei vettori e sull'azione dei comitati mandamentali e comunali.

Parteciparono alla discussione Luzzatti, commissario generale, Fantano, Mortara, Grossi e Astorri.

Il Consiglio si occupò altresì dell'emigrazione con viaggio gratuito e della protezione degli emigranti nei paesi stranieri, rimettendo ad una prossima seduta la particolareggiata trattazione di questo importante argomento.

Procedè quindi alla nomina del Comitato che risulterà composto di Luzzatti, Fantano e Mortara.

N. 467.

Comune di Tarcento. IL SINDACO

In esecuzione a Consiglio Delibera approvata dall'Onor. G. P. Amm.

Avviso

che a tutto il giorno 15 Marzo 1902 resta aperto il concorso al posto di vigile urbano di questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 730, più L. 70 per indennità di vestito.

L'aspirante al posto deve avere i seguenti requisiti:

- a) Essere maggiore di età e non superiore agli anni 45.
b) Saper leggere e scrivere a sufficienza correntemente e corretto.
c) Essere riconosciuto sano e di complessione robusta.
d) Essere immune da condanne.
e) Essere di buona condotta morale e politica.

Il tutto da comprovarsi da analoghi certificati stesi in osservanza alla legge sul ballo.

Nella elezione del vigile saranno tenuti nel debito conto tutti gli altri documenti che l'aspirante provasse di avere nel proprio interesse.

La nomina di competenza della Giunta Municipale è a tempo indeterminato, e l'eletto potrà essere licenziato mediante un preavviso di tre mesi.

Gli obblighi di servizio del vigile sono determinati dall'apposito regolamento approvato.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Tarcento, 21 febbraio 1902. Il Sindaco V. ARPELLINI.

N. 468.

Comune di Tarcento. IL SINDACO

In esecuzione a Consigliari Delibera approvata dall'Onor. G. P. Amm.

Avviso

che a tutto il giorno 15 Marzo 1902 resta aperto il concorso al posto di Vice Segretario del Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 1200 netto dalla R. M.

Ogni aspirante dovrà corredare la istanza con i documenti prescritti dal Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale libera di unire quanti altri trovasse di fare nel proprio interesse.

La nomina è condizionata al biennale sperimento, salva successiva conferma nei sensi e per effetti di legge. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla avuta partecipazione.

Tarcento, 21 febbraio 1902. Il Sindaco V. ARPELLINI.

Calidoscopio

L'onomatopica. — Roman, 25, S. Pietro.

Effemeride storica. — 25 febbraio 1899. — Grande passaggio di colono russo per le vicine provincie. (Pagine friulane del 1898 p. 187)

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose, consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2.

Piazza Mercatovnuovo (S. Giacomo) n. 4

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

# UDINE

## La militarizzazione dei ferrovieri.

### Nessun incidente.

Annunciata ieri col manifesto dell'autorità militare ebbe luogo stamane anche alla nostra ferrovia senza inconvenienti di sorta la militarizzazione. L'avviso venne affisso in tutte le stazioni intermedie da un picchetto di soldati e da alcuni carabinieri.

Questa mattina poi veniva diramato dal Comando del V. Corpo d'Arma il seguente avviso:

« Il personale ferroviario richiamato alle armi è avvertito che, ai termini dell'art. 138 Codice Penale per R. Esercito, coloro i quali si assentano senza autorizzazione saranno dichiarati disertori dopo sole 24 ore di assenza ».

Questo eccezionale stato di cose sottopone i ferrovieri a pene non lievi in caso di mancanza. Però bisogna distinguere da mancanza di carattere tecnico e amministrativo da quello di carattere militare e disciplinare.

Le prime continueranno ad essere di competenza delle autorità ferroviarie e punite secondo i regolamenti ferroviari; le seconde, di carattere militare, come ad esempio le assenze arbitrarie di cui sopra, le disobbedienze, le insubordinazioni, dovranno essere trattate secondo i regolamenti militari e perciò saranno di competenza delle autorità militari la quale, però, stabilirà d'accordo coll'autorità ferroviaria il tempo nel quale le punizioni dovranno essere scontate, acciò non ne venga inalterato all'andamento del servizio.

Per le mancanze di carattere tecnico-amministrativo, s'intendono solo quelle che non sono considerate come disciplinari, neppure dalle Società e che si puniscono con multe e sospensioni: in tali giudizi l'autorità militare non deve avere ingerenza alcuna.

Ove però si tratti di sospensione dall'impiego per una durata di 5 giorni o più, gli individui del personale ferroviario richiamati sotto le armi, dovranno essere incorporati in un reggimento.

La notizia di tale provvedimento non fu certo accolta con grande compiacimento dalla parte liberale della cittadinanza che vede nelle militarizzazioni in genere, l'espressione d'un sistema repressivo in perfetta opposizione colle aspirazioni democratiche. Ma d'altra parte si riconosceva facilmente che, date le condizioni attuali del Ministero, non era possibile pretendere delle misure informate a questo piuttosto che a quel criterio politico.

Il Ministero era stato sbranato da un colpo di sorpresa della reazione; era rimasto al suo posto solo per il mantenimento dell'ordine; e quindi doveva più che d'ogni altra cosa preoccuparsi che fosse mantenuto quell'ordine il quale in taluni centri appariva minacciato in seguito alle ultime agitazioni.

Speriamo che il provvedimento si attui senza inconvenienti, e giovi al ristabilimento di quella tranquillità di cui il Paese ha tanto bisogno.

## La buca dei reclami.

### Risposta ad una risposta.

Freg. Sig. Direttore.

Dopo aver letto e riletta la risposta al mio scritto « ad ognuno il suo », ho pensato bene d'inviarle le seguenti poche righe, in risposta, le quali ne faccio fede per pubblicazione.

« Dunque, caro amico, che vi dite della scuola, confermate pienamente che la si castigano i poveri bimbi in ogni modo, ed avete il barbaro coraggio di affermare ciò pubblicamente, ma, via, non vi accorgete che siete il genitore che meritereste proprio di passare sotto le... forche caudine per non avere nemmeno il diritto di essere (anzi) un amico della scuola. E se proprio tale lo foste, di certo non approvereste quel brutto sistema di punizioni, e se avete figli certo sareste pronto a sussurrare ai maestri che non lo sanno il rimedio che consiste, non nel trattare loro la refezione, ma bene! con punizioni generalmente usate e molto più rispondenti alla civiltà ed educazione del cuore. »

La ringrazio, signor Direttore, della ospitalità concessami, dispiacente però che le nostre scuole e relativi bimbi sieno accarezzate dall'affetto di tali amici.

Il padre di famiglia.

**Classi sotto le armi.** Dal suddetto bollettino apprendiamo che il ministero della guerra dispose la chiamata sotto le armi della classe 1881 per il 12-15 marzo, esclusi i distretti di Padova e Udine per i quali la chiamata avverrà il 14-15 marzo, e una parte il 23-24. Il 47 e 37 per cento del numero totale degli arruolati di prima categoria assumerà la ferma biennale.

**La chiamata alle armi della classe 1878.** Ieri venne affisso il manifesto per i militari in congedo limitato della classe 1878 della prima categoria assortiti alla truppa di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri ed alpini.

I richiamati che si trovano sul territorio di questo Distretto dovranno presentarsi tutti nelle ore del mattino del 27 corrente, muniti del foglio di congedo e del libretto personale al Sindaco del proprio Comune il quale li invierà a destinazione.

**Dal bollettino delle finanze.** Zucchi volontario alle dogane ad Udine è nominato ufficiale ad Alba. Vianello volontario all'agenzia delle imposte di Venezia è nominato aiuto agente a Paimanova. Defonte volontario all'agenzia delle imposte ad Udine è nominato aiuto-agente a S. Vito.

**Dal bollettino militare.** Il capitano Marcotti cav. Giulio del distretto di Udine è promosso maggiore e destinato al distretto di Venezia.

Il tenente Cosi medico all'Ospitale di Udine è Sattapuleto alla 9.ª brigata di artiglieria da costa si scambiano la destinazione. Grego ufficiale di scrittura al deposito di Paimanova è trasferito al distretto di Catanzaro.

**Lo sciopero delle operaie della filanda Giacomelli.** Stamattina, le filandiere addette alla filanda del sig. Giacomelli in Via Brenari, si sono poste in sciopero, avendo domandato e non avendola ottenuta ancora una diminuzione di orario e cioè di lavorare dalle 6 della mattina alle 6 di sera invece di terminare alle 7 come le altre filande.

A gruppi numerosi, saranno state un centinaio, fecero la solita dimostrazione pacifica per le vie della città; cantando e gridando evviva! Si recarono alla stazione ferroviaria, ma lì il capitano dei carabinieri, spalleggiato da alcuni suoi dipendenti e da agenti di P. S., persuase le dimostranti a retrocedere e a dare le loro ragioni al cav. Piazzata, Ispettore di P. S. che avrebbe cercato di conciliare le sorti.

Così fu fatto ed infatti una commissione di quattro filandiere si recò all'Ispettorato di P. S. ed espone le sue domande in presenza di due rappresentanti del proprietario.

Al momento in cui scriviamo, le filandiere non si sono ancora accordate, ma si sono recate alla filanda per definire la vertenza col padrone stesso.

**Prejudiziati in arresto.** Gli agenti di P. S. arrestarono ieri i pregiudicati: Gerion Vittorio, fornaiolo, di Tricesimo e Pittolo Adolfo falegname di Pasion Schiavonesco, perché autori del furto di un paio di pantaloni, del valore di lire 20, commesso il giorno 14 andante in S. Gottardo N. 37 P. I. danno di Romano Elio conduttore del tram a cavalli della Società Anonima di Udine. Addosso ai Gerion vennero sequestrati i pantaloni dagli agenti di P. S.; facchetti Giuseppe, d'anni 37, calzolaio, Rojatti Luigi d'anni 28, da Ramanzacco, e Berto Giacomo, d'anni 33.

**La resistenza di un vigliato.** Le guardie campestri del Comune di Marignacco arrestarono nella frazione Cereseto, certo Pauloni, Giuseppe d'anni 62 di S. Vito al Tagliamento, domiciliato a Udine, perché contravventore alla vigilanza, il quale oppose alle guardie viva resistenza.

**20 chili di broccoli** gormoglianti vennero sequestrati ieri al mercato dei vigili urbani Trevisan e Monaro e costati pure 5 kilogrammi di pomi perché guasti.

**Per l'art. 488.** Ieri venne arrestato dai vigili urbani Tortolo Enrico carbonajo, d'anni 28 abitante in Via Cisa, perché ubriaco fradicio dava ripugnante spettacolo di sé sulla pubblica via.

**La Società anonima** per la filatura e tessitura cascami di seta di Tarcento ha aumentato il proprio capitale da 3 a 5 milioni di lire.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Vago Giuseppe: Renier avv. Ignazio lire 5, Fam. Toldo 2.

Dotta Anna: Romano co. Antonio lire 1, Malgani Giacomo 1, Michelsoni Giuseppe 1, Grossi Luigi 1, Fam. Celsolani 2, avv. G. Levi 2, Doronchi Francesco 2, Aranelini Luigi 2, Faccioli Giovanni 1, Frau Madernorfer 1, Caneval-Cocchini Rosa: Agosto Leonardo lire 1.

## Il funerale del giudice Calvi.

Questa mattina alle 9 movendo da via Aquileia, dove trovavasi l'abitazione dell'estinto, ebbero luogo i funerali del compianto giudice del nostro Tribunale avv. Guido Calvi. Il feretro posto sopra un carro di seconda classe era coperto di splendide corone di fiori freschi, pietoso omaggio della famiglia, degli amici di Udine e del giudice del Tribunale.

Sopra la bara posavano il tocco e la toga del defunto.

Reggevano i cordoni il Procuratore del Re avv. Merizzi, il vice Presidente del Tribunale avv. Toriasso, i giudici Zanatta e Biasoni e l'avv. Giov. Batt. Billia per la Carla udinese.

Seguivano: il fratello del defunto sig. Giuseppe Calvi ed il cognato sig. Giov. Batt. Cattaneo, indi gli altri giudici del Tribunale Cosattini, Sacchini, Zamparo. Dall'Oglio, Contini, il sostituto Procuratore del Re Teserri, l'aggiunto giudiziario Maravgoni, i pretori del I e II Mandamento avv. Caccianiga e Bacchetti, i vice pretori Sbrojavacco, Dorelli, Baldissera; gli avvocati Savtogo, Leri, Antonini, Measso, Tavassani, Colotti per sé e per deputato Caratti, Nimis, Linussa, Aquini, Feruglio, Marò, Pollis, Della Rovere, Drusini, rappresentanti il Comune, Forni, Nardini, Leitenburg a mezzo del proprio agente Puppali, e Ronchi; i medici cav. Marzuttini, Gambaretto, Desanibus, segretario dell'Ospitale, il dott. Barnaba, dell'Archivio notarile. L'intero personale di cancelleria e della segreteria del Tribunale e delle locali Preture, da taluno dei quali era pure rappresentato il cancelliere della Pretura di Conegliano, dove il defunto era stato pretore.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa del Carmine il corteo funebre si avviò alla stazione ferroviaria fuori Porta Aquileia, dovendo la salma essere trasportata a Vicoenza, patria dell'estinto.

Nell'interno della stazione parlò commosso il giudice anziano avv. Niccolò Zanatta, ricordando il recentissimo lutto che colpì la famiglia giudiziaria con la morte del presidente del Tribunale e come l'esistenza del collega ed amico Calvi, fosse stata così improvvisamente troncata che neppure i parenti fecero in tempo di vederlo in vita. Parlò delle sue qualità morali ed intellettuali, inviando l'ultimo vale a nome dei colleghi. Dopo di lui l'avv. G. B. Billia, sortì a dire che la famiglia giudiziaria era stata colpita a così breve distanza da due gravissimi lutti, per i quali la curia udinese sentì la solidarietà nel dolore e depose pur essa un fiore che significa il rispetto portato all'estinto, il riconoscimento della sua morte aguta. E non solo la curia seguiva il dolore della perdita del magistrato ma pure quella dell'uomo benemerito e del cittadino intemerato. Quindi l'avv. Drusini a nome della città di Udine mandava l'estremo ed affettuoso saluto al caro estinto e le condoglianze sincere dei cittadini ai famigliari del defunto.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva

L'Impresa del teatro Minerva si prepara un vero avvenimento artistico, scritturando per alcune sere la Compagnia Spagnola di Zarzuela, condotta da A. Frupplik y C.

Questa grandiosa compagnia viene tra noi preceduta da una fama eccezionale sia per gli artisti che la compongono che per la messa in scena sfarzoza quale non si vide mai a Udine da nessuna compagnia di questo genere.

La compagnia debutterà domani sera, e, come si è detto sopra, si fermerà tra noi pochi giorni dovendosi recare a Vienna.

### Ieri alle ore 11 aut. improvvisamente moriva.

#### Anna Chittaro-Mosaglio.

Il marito Carlo Chittaro e le famigliare Chittaro e Mosaglio ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 25 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore sedici e mezzo partendo dalla casa in Via Zoletti N. 1 per la Chiesa del Carmine, indi al Cimitero monumentale.

La presente serve di partecipazione personale.

Giuseppe Bergheggi direttore responsabile.

**ALBERTO RAFFAELLI**  
CHIRURGO - DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

## Agricoltori.

Il sottoscritto tiene disponibile una grande quantità di gelsi di uno e due anni inestati e garantiti immuni da Diapris Pentagona. I vivai possono essere visitati dai signori acquirenti, scrivendo prima a

G. FREGONESE  
Chiaramo (Osimo).

## SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venetissima Loretto, tutte sementi delle campagne friulane nette da Coscutta.

Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita.

Regina Quargnolo

Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17  
Udine.

## Operaie

ricercate da fabbrica maglieria della Germania del sud. Macchine di tessitura e cucitura mosse dal vapore, luce elettrica. Paghe altissime. Viaggio gratuito. Splendido asilo per operaie italiane. Indirizzarsi subito all'ufficio del Friuli all'indirizzo F. Sch. 101.

## Prof. GUIDO BERGHINZ

Docente di Clinica medica pediatrica.  
Consultazioni in casa dalle 13 alle 14  
Via Francesco Mantica, 38  
(piazza del SS Redentore).

# ITALICO PIVA

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE

(Locali propri espressamente fabbricati)

## Premiata Fabbrica Udinese

Acque Gasose e Seltz

## GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI

(Coch, Fossile, Dolce e carboni inglesi)

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio Gratis a domicilio

RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-188

## ANGELO SCAINI - UDINE

### PREMIATA FABRICA CONCIMI

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

### Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfo - Sali di potassa

DEPOSITO olio-minorale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travase ed altri usi

## CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

### DEPOSITO

di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla Diapris pentagona.

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si depura colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della bulbina fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrostandone la cuticola. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la forfora e riavvivando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. Via Torino, 12. Milano.

### VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

*Josef Liebig*

IN INCHIOSTRO AZZURRO

# Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

### GUARIRE RADICALMENTE

o non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i medici, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie sgradevoli (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano stringenti, dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del lafessionale Nevada che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor Bonafini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICARE SEMPRE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

### SI DIFFIDA

ché la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un fascio di Foglio per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarle.

RIVENDITORI in Udine, Giacomo Comestatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli; Cortina, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; Verona, Farmacia N. Andronic; Trento, Giannoni Carlo, Frixio C.; Santoni; Spalato, Aljizovic; Venezia, Bötner, Fittic, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3; e qua: Edouard, Galleria Vittorio Emanuele, N. 2; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# AMARO D'UDINE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

## GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione. Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna. Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sign. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maltrage od irrimediabili. L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho il dubbio di prescrivere ai miei clienti Gradisca, signor De Candido, i suoi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano e Miane (Bari)

### Negozianti in Vino!!!

## FEBBRAIO

mezzo adatto per chiarificare il VINO, per imbottigliarlo, e per conservarlo nella stagione estiva.

ACRISTENOLO il solo chiarificatore e risanatore del VINO.

Approvato dal Consiglio Sup. di Sanità in Roma. Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro L. 1.50

Premiato Stabilimento G. PIRELLI e C. BOLOGNA - Via Pignatari 9-11 - BOLOGNA.



### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.20. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuo del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

### Le migliori tinture del mondo



ricomposte da altre (trattate) non come la più efficace e assolutamente innocua come le seguenti:

#### Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rixi Firenze

di ANTONIO LONGEGA. — Vegazia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

#### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

#### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

#### CERONE AMERICANO

Tintura Cosmetica. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita quanto si trovano in commercio. — Il Cerone americano, è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuo del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

### La specialità del giorno PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'etica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. Anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2. Si spedisce degl'ufficio inviando vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annuo del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.